

I FILM DELLA SETTIMANA (22-1-2011)

"Vallanzasca", buon film e grosso problema

VISIONI

22_01_2011



[Sentieri del cinema](#)
image not found or type unknown

Vallanzasca - Gli angeli del male

(Regia: Michele Placido; Interpreti: Kim Rossi Stuart, Valeria Solarino, Filippo Timi, Gaetano Bruno, Francesco Scianna, Paz Vega, Moritz Bleibtreu, Federica Vincenti, Lino Guanciale, Nicola Acunzo; Durata: 125'; Genere: Drammatico; Distribuzione: 20th

Century Fox)

Vallanzasca, boss della Comasina, rievoca in carcere i fatti che lo portarono a diventare un protagonista del crimine negli anni 70. Interpretato da un Kim Rossi Stuart come al solito molto bravo e mimetico (anche nell'adesione linguistica, perfino eccessiva, alla parlata milanese), il Vallanzasca raccontato da Michele Placido non si nasconde, non si giustifica, non cerca scuse: sa che poteva scegliere altre strade, ma lui scelse il crimine. Capobanda violento e umorale, ma anche a suo modo generoso e leale con i suoi amici/complici, il "bel Renè" (come fu soprannominato dai giornali, non innocenti nella costruzione del suo mito come il *film* fa intuire bene) vive a passo di corsa, tra rapine, donne, ricerca del lusso e degli abiti eleganti. Presto si scontra con il re della malavita Francis Turatello, ma saranno destinati a diventare amici in carcere. Perché Vallanzasca fa dentro e fuori dalle galere – dove i poliziotti, appena possono, lo pestano di brutto anche per vendicare i colleghi uccisi da lui o dalla banda – e così si rovina il rapporto con Consuelo, la donna che gli dà un figlio (che, cresciuto, non volle mai sapere di lui). Ma non si ferma mai la mania di rapine, di imprese, di pericoli, non sempre assecondato da compagni d'arme talvolta incapaci o infedeli.

Come per film analoghi, infinite polemiche hanno preceduto e accompagnato le prime proiezioni alla Mostra di Venezia 2010 del film di Placido. Che, sulla falsariga del suo precedente Romanzo criminale, impagina un film ad alto tasso spettacolare e con recitazione d'attori notevolissima: a un Rossi Stuart protagonista totale si accompagna un coro di figure minori, magari poco a fuoco ma rese al meglio da attori notevoli (su tutti Filippo Timi, umile nel limitarsi a un ruolo di spalla, nella parte dell'amico di infanzia diventato compagno fuori di testa). Il *film*, insomma, si fa seguire bene, non toglie il pedale dall'acceleratore per due ore ed è tra i *film* più riusciti dell'attore-regista, che ha nelle corde questo genere di pellicole. A differenza di *Romanzo criminale*, però, *Vallanzasca - Gli angeli del male* è un po' carente nel disegnare il personaggio, troppo schiacciato sul mito costruito da se stesso, tanto da sembrare ambiguo se non accondiscendente verso il criminale; nonostante le accortezze esplicite del regista, non riesce in effetti a non farsi soggiogare da quel fascino.

In realtà, per chi conosce i fatti, il *film* è fedele e onesto, anche nel ricostruire il "personaggio", davvero spaccone, spericolato, perfino a suo tempo ruffianamente "simpatico" (per quanto può esserlo un criminale e assassino) tanto da affascinare migliaia di donne che gli scrivevano in prigione dichiarandosi pronte a sposarlo (e una la sposò davvero). Senza contare che il cinema ha spesso raccontato di personaggi simili, tenendo conto dell'innegabile fascinazione che il Male può presentare. E che certe

reazioni (tendenti ad affermare che certi film sono pericolosi di per sé e non si possono fare: si ricordi il caso de La prima linea, film piatto ma per niente agiografico sul terrorismo) sembrano nascere da paura di rappresentare la realtà.

Ma se in *Romanzo criminale*, distaccandosi dalla realtà dei feroci componenti della Banda della Magliana, Placido aveva potuto – anche sulla scorta del romanzo di De Cataldo – “inventare” un mondo, un’amicizia forse più epica di quanto in realtà fosse, trasferendosi dalla cronaca al terreno della finzione propria del (grande) cinema, stavolta paradossalmente è proprio l’adesione ai fatti (anche i più paradossali e incredibili, come il sopralluogo al caveau sotto travestimento) a lasciare un pizzico di insoddisfazione. Ci rimane più l’autoritratto compiaciuto di Vallanzasca (che di sé dice: “Io non sono cattivo, ho soltanto il lato oscuro un po’ pronunciato...”) che il rischio dell’interpretazione dell’artista che sceglie di raccontarlo. Come invece avveniva in pieno in un altro film recente, che Placido ha senz’altro tenuto presente e con cui Vallanzasca ha molto in comune: il francese Nemico pubblico n.1 sul *gangster* Jacques Mesrine. Qui c’è l’azione, la cronaca ma manca – oltre a una Milano che rimane troppo sullo sfondo – la tragedia, il dolore, perfino la grandezza criminale (Vallanzasca è più sfrontato che sinistro). Fermandosi alla realizzazione di un buon film (a tratti ottimo), che merita di essere visto per le sue qualità cinematografiche. Ma senza arrivare al cuore del “mistero” di un uomo che, oltre tutto, ha insanguinato le nostre strade non troppo tempo fa: vedere un *film* simile sapendo che ci sono ancora mogli, figli, genitori chi piangono per i suoi omicidi ha un altro impatto rispetto ad azioni più lontane nel tempo; o di posti lontani da noi.

E la chiusura a effetto, pur fedele alla cronaca (sulle modalità del suo arresto definitivo), rischia di consegnare allo spettatore una definitiva, quanto non voluta, esaltazione del personaggio.

Qualunque

Regia: Giulio Manfredonia; Interpreti: Antonio Albanese, Sergio Rubini, Lorenza Indovina, Nicola Rignanese, Davide Giordano, Luigi Maria Burruano; Durata: 96'; Genere: Commedia; Distribuzione: 01 Distribution

Albanese è un ottimo comico, e alcuni dei suoi numerosi personaggi rimarranno sicuramente nel ricordo del pubblico. Ma fare un film su un carattere abituato a sketches di pochi minuti è impresa non facile. Ma alcune battute sono veramente divertenti e d'altronde la realtà di questi giorni sembra anche superare la fantasia,

Immaturi

(Regia: Paolo Genovese; Interpreti: Raoul Bova, Giovanna Ralli, Barbora Bobulova, Luisa

Ranieri, Anita Caprioli, Giulia Michelini; Durata: 108'; Genere: Commedia; Distribuzione: Medusa).

La storiella dell'esame di maturità da rifare perché non è valido, puzza di stantio. Ma gli attori non la prendono sotto gamba, riuscendo anche a essere simpatici in una commediola senza grandi pecche. Ambra Angiolini sempre più brava, speriamo che la prendano sul serio.

Animals United 3D

(Regia: Reinhard Klooss, Holger Tappe; Interpreti: Jim Broadbent, James Corden, Omid Djalili, Jason Donovan, Dawn French, Stephen Fry, Joanna Lumley, Billie Piper, Vanessa Redgrave, Andy Serkis; Durata: 93'; Genere: Animazione; Distribuzione: Moviemax).

Gli animali vogliono salvare il mondo mettendo sotto accusa gli uomini all'assemblea dell'Onu. Ennesima animazione digitale (politicamente correttissima) che senza il 3D farebbe ben magra figura. L'importante è avere il sostegno di tutte le associazioni ecologiste.

La donna che canta - Incendies

(Regia: Denis Villeneuve; Interpreti: Lubna Azabal, Mélissa Désormeaux-poulin, Maxim Gaudette, Rémy Girard, Abdelghafour Elaaziz; Durata: 130'; Genere: Drammatico; Distribuzione: Lucky Red).

Un fratello e una sorella iniziano una enigmatica e dolorosa ricerca a ritroso per scoprire le verità nascoste del passato della madre che è cresciuta durante la guerra civile in Libano. Un *film* angosciante e sconvolgente, ma di grande profondità, una riflessione sul male che costantemente insidia il cuore dell'uomo.